

Crollo in via Vigna Jacobini, Roma

Il Crollo del palazzo di Via di Vigna Jacobini a Roma, del 16 dicembre del '98, provocò la morte di 27 persone.

Dopo 14 anni si è concluso il Processo d'Appello, con l'assoluzione di Mario Capobianchi, uno degli amministratori della tipografia che era in funzione nel seminterrato dello stabile crollato, assistito in tutte le fasi del processo anche dal Prof. Vito ALUNNO ROSSETTI, in veste di Consulente Tecnico di Parte.

La stampa ha titolato unanimemente "per quella tragedia non ci sono colpevoli".

Ovviamente non è vero, i colpevoli ci sono ma non più viventi.

Durante il processo il comitato dei parenti delle vittime ha lottato per la ricerca della giustizia, e quindi di un colpevole: il colpevole però non è Capobianchi, che al contrario è una vittima, per il disastro causato alla sua vita dall'accaduto.

Due i filoni delle accuse contro Capobianchi: rimozione di un pilastro del seminterrato e creazione di un ambiente talmente secco da causare il degrado spinto del calcestruzzo dei pilastri stessi. Ipotesi fantasiose entrambe, che la Difesa (e i Tecnici della Procura) hanno dimostrato false.

I Consulenti Tecnici del Tribunale, in base alle analisi eseguite sui materiali e la ripetizione dei calcoli di progetto con metodi dell'epoca (fine anni '50) e metodi moderni hanno potuto verificare che:

- l'ambiente della tipografia era adatto alla presenza del personale, operai e tecnici, e quindi a maggior ragione al calcestruzzo, che certamente non è stato danneggiato,
- la progettazione non era priva di errori,
- i materiali, in particolare il calcestruzzo erano assolutamente scadenti e fuori norma: il direttore dei lavori avrebbe dovuto accorgersene e impedirne l'uso,
- il costruttore ha risparmiato sul materiale, ha costruito elementi portanti più piccoli di quanto previsto in progetto, che erano già all'origine insufficienti,
- il collaudatore non ha rilevato difetti palesi del calcestruzzo dichiarandolo accettabile e a norma.

Purtroppo in Italia in quel periodo si costruiva male e si controllava peggio.